Num. 295

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie del Regno	» 48	25	13
» Svizzera	» 56	30	16
» Roma (franco ai confini)	» 50	26	14

TORINO, Lunedì 14 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L. 80	46	26
» detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	» 58	30	16
Inghilterra e Belgio	» 120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri m. o. 9	mezzodì	sera o. 8	Termomet. cent. unito al Barom. matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8	Term. cent. esposto al Nord matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8	Minim. della notte	Anemoscopio matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8	Stato dell'atmosfera matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8
12 Dicembre	737,50	737,64	738,18	+ 5,6	+ 13,6	+ 13,0	+ 5,1	+ 12,2	+ 12,0	+ 1,4	S.O.	O.S.O.	N.E.	Nuv. a liste	Sereno con vap	Sereno con vap.
13 »	737,72	738,43	738,16	+ 7,2	+ 13,5	+ 16,4	+ 5,8	+ 12,4	+ 13,8	+ 1,6	O.S.O.	O.S.O.	O.S.O.	Sereno	Sereno	Sereno puro

PARTE UFFICIALE

TORINO, 13 DICEMBRE 1863

S. M. sopra proposta del Ministro dell'Interno ha con Decreto del 29 novembre ultimo fatto le disposizioni seguenti nel personale dell'Amministrazione superiore provinciale:

Veglio di Castelletto cav. avv. Emilio, sotto-prefetto reggente una divisione al Ministero Interni, nominato prefetto a Potenza;

Pinto Alessandro, sotto-prefetto a Chiari, ha rassegnato le sue dimissioni;

Ramognini cav. avv. Francesco, capo sezione in aspettativa presso il Ministero Interni, nominato sotto-prefetto a Chiari;

Pasculli Federico, consigliere a Foggia, sotto-prefetto a S. Bartolomeo in Galdo;

Casotti barone Francesco, consigliere a Cuneo, consigliere a Foggia.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 13 Dicembre 1863

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Dovendosi provvedere pel corrente anno scolastico alle cattedre vacanti negli Istituti Tecnici Governativi indicati nel seguente prospetto, s'invitano gli aspiranti a presentare prima del 25 dicembre prossimo le loro domande corredate degli opportuni documenti alla Regia Prefettura della Provincia in cui ha sede l'istituto pel quale concorrono.

Il concorso avrà luogo per titoli, ed il merito dei candidati sarà giudicato da Commissioni locali.

Torino, 15 novembre 1863.

Il Ministro MANNA.

Sede degli Istituti Tecnici e materie d'insegnamento	Stipendio annuo
Ancona.	
Costruzioni navali e disegno navale	1760
Attrezzatura e manovra navale	1120
Bologna.	
Economia ed estimo rurale	1760
Cremona.	
Lingua francese ed inglese	980
Firenze.	
Agronomia, silvicoltura e computisteria agraria	1600
Forlì.	
Fisica	1600
Storia naturale	980
Messina.	
Costruzioni navali	980
Palermo.	
Storia naturale e materie prime	1760
Piacenza.	
Agronomia, silvicoltura e computisteria agraria	1600
Lingua francese ed inglese	980
Reggio d'Emilia.	
Lingua francese ed inglese	980

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di Fisiologia vacante nella R. Università di Pavia, s'invitano gli aspiranti a presentare a questo Ministero le loro domande ed i titoli fra tutto febbraio del 1864, notificando la propria condizione, e dichiarando se intendano concorrervi per esame o per titoli o per amendue le forme contemporaneamente, come prescrive l'art 114 del Regolamento universitario 20 ottobre 1860.

Torino, 20 ottobre 1863.

I signori direttori degli altri periodici sono pregati di ripetere questo avviso.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

1.ª *pubblicazione.*

Essendosi chiesta la rettifica dell'iscrizione accesa sul Gran Libro al Consolidato 5 0[0], sotto il n. 11708, per la rendita di L. 30 in favore di Bouvard damigella Maria Margarita, fu Nicola, domiciliata in Contamines (Faucigny) con quella di Bouvard damigella Giovanna Margarita, fu Nicola, domiciliata in Contamines (Faucigny),

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data del presente avviso, quando non sia intervenuta opposizione si farà luogo alla detta rettifica.

Torino, addì 11 dicembre 1863.

Il Direttore Generale MANCARDI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 28 novembre 1863.

Attivo	
Numerario in cassa nelle sedi	L. 23,073,241 ½
Id. id. nelle succurs.	» 16,782,823 12
Esercizio delle Zecche dello Stato	» 9,339,261 63
Portafoglio nelle sedi	» 43,156,511 65
Anticipazioni id.	» 21,223,812 93
Portafoglio nelle succurs.	» 30,968,618 02
Anticipazioni id.	» 9,001,921 82
Effetti all'incasso in conto corrente	» 332,539 51
Immobili	» 2,973,767 97
Fondi pubblici	» 16,110,770 »
Azionisti, saldo azioni	» 10,000,250 »
Spese diverse	» 1,912,818 40
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	» 588,888 90
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	» 318,876 68
Fondi pubblici e interessi	» 97,193 »
Diversi (Non disponibili)	» »
Totale	L. 185,905,873 63

Passivo		
Capitale		L. 40,000,000 »
Biglietti in circolazione		» 21,735,712 »
Fondo di riserva		» 5,960,062 71
Tesoro dello Stato conto corrente Disponibile	L. »	» 190,118 42
Non disponibile	» 190,118 42	
Tesoro, conto prestito 700 milioni		» 367,834 85
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi		» 4,189,732 23
Id. (Id.) nelle succurs.		» 1,074,647 60
Id. (Non disp.)		» 15,442,371 04
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)		» 2,806,969 83
Dividendi a pagarsi		» 50,917 75
Risconto del semestre precedente		» 593,796 59
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi		» 1,253,289 80
Id. id. nelle succurs.		» 589,225 83
Id. id. comuni		» 40,201 09
Diversi (Non disponibile)		» 28,268,339 87
Totale		L. 185,905,873 63

ESTERO

Il *Moniteur Universel* contiene le lettere del Re di Annover e del Re di Baviera inviate all'Imperatore dei Francesi in risposta alla proposta di un Congresso.

Lettera del Re di Annover.

Mio signor fratello,

Ho ricevuto con tanto piacere quanta riconoscenza la lettera che V. M. I. si compiacque dirigermi al 4 di questo mese.

Comporre le differenze esistenti con un accordo generale delle Potenze europee, sedare l'inquietudine incessantemente rinascente che incaglia o ritarda lo svolgimento della prosperità degli Stati, paralizzare gli sforzi dei partiti sovversivi, assicurare finalmente la tranquillità dell'Europa, allontanando ogni probabilità di guerra, è il servizio più segnalato che si possa rendere alla causa della civiltà, è un'intrapresa che deve ottenere i suffragii di tutti coloro che aspirano al bene dell'umanità.

V. M. ne ha preso testè l'iniziativa proponendo di regolare il presente e di assicurare l'avvenire in un congresso.

Rendo omaggio all'elevato pensiero che guidò V. M. I. e la ringrazio sinceramente dell'invito che mi fece giungere di associarmi ai suoi generosi disegni.

Spero che l'Alemagna (segnatamente l'Austria e la Prussia), la quale in questa questione ha interessi da cui non potrei disgiungere quelli del Regno di Annover, si troverà in grado di dar il suo concorso all'impresa che V. M. I. si assunse, e in questo caso sarà un vero piacere per me il cooperare, per quanto mi sia possibile, all'effettuamento dell'opera intrapresa da lei.

Intanto la prego a voler gradire le reiterate assicurazioni dell'alta stima ed inviolabile amicizia con cui sono

Mio signor fratello,

Di Vostra Maestà Imperiale

Il buon fratello
GIORGIO Rex.

Contrassegnato CONTE DI PLATEN-HALLERMUND.

Castello di Herrenhausen, 23 novembre 1863.

Lettera del Re di Baviera.

Mio signor fratello,

Ho ricevuto la lettera che V. M. I. si compiacque dirigermi al 4 di questo mese, per propormi un Congresso che si riunirebbe a *Parigi* collo scopo di porre le basi di una pacificazione dell'Europa.

Io non posso che rendere piena giustizia agli elevati sentimenti ond'è improntata tale proposta.

I trattati del 1815, su cui si fonda oggi l'edifizio politico dell'Europa, sono, non ignoro, su parecchi punti distrutti o disconosciuti. Non v'ha dunque più bell'assunto che il risparmiare all'avvenire le scosse quasi inevitabili di questo stato di cose col regolare, d'accordo colle altre Potenze, le questioni litigiose del presente a cui non si potrebbero più applicare le disposizioni di quei trattati.

Amo sperare che la proposta di V. M. I., seguita da schiarimenti ulteriori a quest'oggetto, troverà altresì presso Potenze direttamente interessate alla soluzione di queste quistioni l'accoglienza indispensabile per assicurarne il successo.

In questa supposizione io non esito ad aderire alla proposta di V. M. I. e mi reputerò lieto concorrendo all'opera di pacificazione generale col prender parte alle conferenze future.

Colgo quest'occasione per rinnovarvi le assicurazioni dell'alta stima ed inviolabile amicizia con cui sono

Mio signor fratello,

Di Vostra Maestà Imperiale

Il buon fratello
MAX.

Roma, 27 novembre 1863.

Il *Moniteur Universel* contiene la lettera diretta all'Imperatore dei Francesi dal Re degli Elleni, in risposta alla proposta d'un Congresso.

Mio signor fratello,

Sono stato molto sensibile all'invito che V. M. I. si compiacque farmi colla sua lettera del 3 di questo mese di prender parte ad un Congresso di Sovrani da riunirsi a Parigi collo scopo di fondare su nuove e più solide basi l'edifizio politico dell'Europa e prevenire in tal guisa le turbolenze che potrebbero metter in forse la pace generale.

Quest'appello alla conciliazione che V. M. I. ha testè fatto nell'interesse dell'ordine europeo è stato ispirato da idee sì generose ed elevate che non può non trovare in me la più simpatica accoglienza.

Il nobile pensiero che lo dettò non poteva essere rialzato meglio che dal linguaggio sì franco, dalle considerazioni sì giudiziose onde V. M. accompagnò la sua proposta.

Accettandola senza riserva io nutro interamente le stesse speranze di cui trovo l'espressione nella lettera di V. M. I. La riunione del Congresso sarà per avventura la miglior soluzione delle gravi questioni che tengono giustamente in ansietà tutti gli spiriti in Europa e servirà allo svolgimento della prosperità generale col mantenimento della tranquillità. Si sente di fatto che vuolsi tener conto dello spirito del secolo, delle aspirazioni legittime dei popoli, delle circostanze del giorno e adoperare con tutti i mezzi possibili per assicurare l'avvenire col regolare il presente in modo che si allontani ogni germe di turbolenza e discordia.

L'opera comune a cui V. M. I. invita i capi degli Stati europei sarebbe senza fallo uno dei maggiori progressi del nostro tempo. Il suo successo soddisfarebbe compiutamente i voti formati dagli amici dell'umanità e dagli spiriti eletti.

Rallegrandomi dunque con V. M. I. per la gloriosa iniziativa presa testè da lei, io desidero sinceramente che la sua proposta sia accolta favorevolmente altresì dagli altri Sovrani e spero che gl'interessi e i diritti dei cristiani in Oriente troveranno in lei un benevolo difensore nel futuro Consiglio internazionale.

Con questi sentimenti mi affretto ad offrire a V. M. I. le assicurazioni rinnovate dell'alta stima ed inviolabile amicizia con cui sono

Mio signor fratello

Di Vostra Maestà Imperiale

Il buon fratello
GIORGIO.

Contrassegnato P. DELYANNI.

Atene, 14/26 novembre 1863.

Dispaccio del conte di Rechberg al Principe di Metternich a Parigi intorno alla proposta di un Congresso:

Vienna, 17 novembre 1863.

Qui acchiusa troverete copia d'uno scritto dell'Imperatore, nostro augusto signore, all'Imperatore Napoleone. Alle parole di S. M. non ho da aggiungere che poche cose, per darvi un completo schiarimento sulle vedute dell'I. R. Governo, riferibilmente alla proposta di un Congresso europeo.

Nell'atto che siamo pienamente d'accordo col Governo francese, nel desiderio di fondare solidamente la pace europea, siamo dell'avviso, che l'intelligenza sopra quei mezzi precisi che devono impiegarsi per questo scopo, debba essere la base preliminare ed indispensabile di ogni discussione d'indole generale.

Su ciò noi abbiamo da esigere dal Governo francese alcuni schiarimenti.

Il punto principale che sarebbe da stabilirsi si riferisce a quello che sarebbe la base più appropriata da darsi al Congresso. Noi non possiamo persuaderci che una semplice negazione possa bastare per formare il programma di discussioni cotanto significanti. Oltre a ciò noi desidereremmo di sapere come sia da interpretarsi la dichiarazione dell'Imperatore Napoleone, relativamente ai trattati del 1815. Non possiamo darci a credere che lo stesso Governo francese voglia attribuire a quella dichiarazione il più esteso ed il più rigoroso significato. È esatto che i trattati dell'anno 1815 vennero in varii punti cangiati; in parte subentrarono nel loro posto altre disposizioni internazionali, come p. e. rispetto al Belgio. Quanto quei trattati contenevano di personalmente offensivo all'Imperatore Napoleone, venne eliminato definitivamente, e coll'assenso universale di Europa.

Ma, tranne i casi nei quali questi vecchi trattati sono formalmente posti fuor di vigore, noi li consideriamo come continui nella loro validità, e sicuramente essi formano anche al presente la base del diritto pubblico in Europa. Noi non neghiamo che il corso del tempo abbia più o meno scosso alcune parti di questo tutto, e che queste abbisognano di un sostegno e di un miglioramento. Se quindi il Governo francese volesse additarci quelle parti dell'edifizio ch'egli considera come parti danneggiate ed incomplete, se egli allo stesso tempo volesse indicarci quei cambiamenti che trova utile di praticarvi, noi accoglieremmo questa apertura col sincero desiderio di facilitare un accordo. Allora noi potremmo pronunziarci con cognizione di causa sull'opportunità e sul vantaggio della convocazione di un Congresso per risolvere questo compito.

Noi riconosciamo e deploriamo col Governo francese lo stato di disagio che esiste in varii punti d'Europa. Questo però è soltanto un disagio parziale, e il rimedio potrebbe divenire più pericoloso del male, se per calmare certe inquietudini si dovesse spargere in tutta l'Europa una perturbazione, assoggettandola ad una trasformazione radicale.

Questo non può essere sicuramente il pensiero del Governo francese, il quale negli ultimi tempi ci diede guarentigie di perfetta moderazione.

Non dimentichiamo inoltre che presentemente trattasi molto più di conservare la pace all'Europa che di darla ad essa. La pace di Vestfalia mise termine a trent'anni di guerra. I combattimenti sanguinosi che precedettero i trattati del 1815 ebbero quasi la stessa durata. Le grandi trasformazioni avvenute in queste due epoche furono la conseguenza inevitabile d'una lunga serie di violenti rivolgimenti, ai quali, grazie al Cielo, i tempi presenti non sono menomamente uguali. Ora, nelle transazioni a cui potesse dar luogo l'attuale situazione dell'Europa, gli effetti dovrebbero necessariamente stare in proporzione colle cause.

Vogliate, principe, regolare il vostro linguaggio secondo queste considerazioni, ed esporle con amichevole franchezza al sig. Drouyn de Lhuys. Interprete dei sentimenti manifestati dall'Imperatore, nostro graziosissimo signore, voi renderete noto al Governo francese il sincero desiderio che ci anima, di associare i nostri sforzi ai suoi per lo scopo della pacificazione. Ma affinchè quest'unione possa effettuarsi liberamente e apertamente, è essenziale che il Governo francese esponga le sue intenzioni con maggior precisione. Per rivolgere la nostra leale cooperazione ad un Congresso noi dobbiamo conoscere il preciso programma delle sue consultazioni, e dobbiamo essere assicurati che questo programma adempie tutte le condizioni le quali si richieggono per preparare l'elaborazione d'un'opera di pace e di conciliazione.

Accogliete, ecc.

Proclama del Re Cristiano IX agli abitanti dell'Holstein.

Noi Cristiano IX, per grazia di Dio Re di Danimarca, dei Vendi e dei Goti, duca di Schleswig-Holstein, Stormarie, Ditmarsia e di Lauenbourg, come di Oldenburgo, ecc., facciamo sapere:

L'ordine di successione al trono per la monarchia danese stabilito dopo gravi commozioni colla legge del 31 di luglio 1853 doveva essere un'opera di pace. Quest'assestamento, le cui vie furono preparate dalla devozione e sacrifizii di parecchie persone, noi l'abbiamo accettato senza ambizione personale, colla sola speranza di contribuire, in tal modo alla prosperità della cara nostra patria. Fu annesso al diritto politico dell'Europa per un trattato solenne a cui presero parte la maggior parte e le più grandi Potenze dell'Europa, riconoscendo l'integrità della monarchia danese come una necessità per la pace europea.

Tuttavia contro questo assestamento che era stato preso pel bene del nostro paese e pel mantenimento della pace universale si fecero sforzi che tendono allo smembramento della monarchia danese ed a cui sono pretesto le più insostenibili pretensioni di successione. E con viva afflizione noi vediamo questa agitazione guadagnar terreno nel nostro ducato dell'Holstein, mettere in ansietà gli spiriti e cagionar incertezza e dubbietà persino in coloro nella cui fedeltà e devozione avevamo particolare motivo di confidare.

Abitanti dell'Holstein, noi vediamo nel mantenimento della monarchia danese uno dei più importanti doveri della nostra sovranità. Conseguentemente non potendo tollerare che tendenze dirette contro di essa siano sostenute dal contegno di una parte dei pubblici ufficiali noi siamo fermamente risoluti e preparati ad op-

porci colla forza a tutti i movimenti d'insurrezione ed a procedere nel modo più severo contro chiunque si lasci con iscopo colpevole trascinare ad atti illegali.

Noi speriamo tuttavolta che i cari nostri sudditi dell'Holstein, che ci sono vincolati per tanti legami, non si lascieranno scuotere nella loro fedeltà verso noi, che i dubbiosi torneranno al loro dovere, che gli spiriti agitati si tranquilleranno e così il nostro cuore paterno potrà evitare provvedimenti che gli cagionerebbero un profondo dolore.

Gli sforzi che per tanti anni ebbero per oggetto un assestamento di tutte le relazioni costituzionali della monarchia non conseguirono, con vivo nostro rammarico, lo scopo desiderato. Ma volendo dare ai nostri paesi federali tedeschi, come già si fece per le parti della monarchia non appartenenti alla Confederazione germanica, una posizione indipendente nella monarchia speriamo che il nostro ducato dell'Holstein, soddisfatto del godimento d'una vera libertà costituzionale, e così allontanato ogni pretesto d'intervento straniero, inclinerà volontariamente verso un'unione più stretta colle altre parti della monarchia e che allora potrà compiersi con maggior agevolezza un assestamento proprio a contentare tutti gl'interessati.

Abitanti dell'Holstein, noi siamo saliti sul trono in mezzo a gravi difficoltà. Con tanto maggior fiducia noi facciamo assegnamento sulla devozione di tutti i nostri sudditi. Se voi altresì volete fedelmente aver fiducia in noi, Iddio, speriamo, coronerà col successo i nostri sforzi, i quali tendono unicamente alla prosperità e pace del nostro paese.

Dalla nostra residenza di Copenaghen, ai 4 di dicembre 1863.

CRISTIANO Re.

Contrassegnato *Hall.*

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — Le fabbricerie di Scareno, Cicogna e Cavagliano (diocesi di Novara), alle quali fu concesso sulla cassa del R. Economato un sussidio, alle prime due di lire 300 caduna per riparazioni a quelle chiese parrocchiali, ed alla terza di lire 180 per l'acquisto di arredi sacri, offrono a S. M. il Re, al sig. Ministro dei culti ed a monsignor Economo generale il tributo di sinceri ringraziamenti pel benefizio ricevuto.

MONUMENTO CAVOUR. — Si rinnova l'avviso agli autori dei progetti stati presentati al concorso pel monumento Cavour che il tempo utile pel ritiro dei medesimi scade col 31 corrente dicembre.

I signori artisti sono pregati rivolgersi al sottoscritto al palazzo municipale.

Torino, 12 dicembre 1863.

Il Segretario della Commissione
P. VELLA.

CONCERTI. — La signora Adele Cassini si è presentata oggi al pubblico, come aveva promesso, nella gran sala rotonda del Caffè del Giardino pubblico. I saggi ch'ella diede sul piano dinanzi ad un piccolo ma elettissimo uditorio mostrarono che la fama da cui era preceduta a Torino non era per nulla maggiore del suo merito.

Per dare varietà al suo concerto la signora Cassini usò del concorso di due gentili donzelle le signore Carlotta Astenza e Matilde Hélène, la prima contralto e soprano la seconda. Fecero entrambe egregiamente la parte loro. Ma la signorina Hélène sopratutto, quantunque giovanissima ancora, spiegò con sufficiente volume di voce molto più grazia ed arte che l'età non consenta. Bella e svelta della persona ella ha metodo che se la timidità non facesse un po' velo ardiremmo dire perfetto. È quindi facil cosa augurare che se mai dai plausi delle domestiche pareti la vocazione la spinga tosto o tardi a salire le pubbliche scene la damigella Hélène sarà una gemma di più nella splendida corona delle artiste torinesi e sosterrà degnamente l'onore del teatro lirico italiano.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

TORINO, 14 DICEMBRE 1863

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Ieri mattina S. M. ha ricevuto in udienza particolare, per la presentazione delle credenziali loro, il barone di Malaret, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'Imperatore dei Francesi, e quindi il barone di Rosenkrantz, ministro residente di S. M. il Re di Danimarca.

Il signor commendatore De Britto il 21 novembre presentò al Ministro dell'Estero le sue credenziali d'incaricato d'affari dell'Impero del Brasile.

PARTE NON UFFICIALE

Subito dopo l'udienza di S. M. il barone di Malaret e il barone di Rosenkrantz furono ricevuti da S. A. R. il Principe di Carignano, e verso il tocco da S. A. R. la Duchessa di Genova.

Il Senato è convocato in seduta pubblica giovedì 17 dicembre alle ore 2 pomeridiane per la discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Approvazione del contratto colla Camera di commercio di Firenze per l'adattamento di un locale ad uso di Borsa;
2. Imposta sui redditi della ricchezza mobile.

La Camera dei deputati nella tornata di sabbato proseguì la discussione del bilancio generale della entrata del 1864. Vi presero parte i deputati Giuseppe Romano, Polsinelli, Michelini e il Ministro delle Finanze.

Nella stessa tornata venne presa in considerazione una proposta di legge del deputato Macchi per la abrogazione dell'aumento del decimo sopra il prezzo dei trasporti per le ferrovie dello Stato; e furono presentati dal Ministro delle Finanze i seguenti nuovi disegni di legge:

Conto consuntivo del 1859;

Amministrazione del pubblico danaro e contabilità generale;

Convalidazione di Decreti relativi ai dazi d'uscita, alla vendita delle polveri da fuoco ed ai prezzi dei tabacchi *Leccese* ed *Erbasanta*;

Soppressione dei diritti differenziali sull'avena e sui vetri.

In fine della discussione di giovedì u. s. sulla interpellanza del deputato D'Ondes Reggio, il deputato Crispi disse, citando Decreti, che i Siciliani attualmente sotto le armi ascendono a 38,361 uomini. Il Presidente del Consiglio dei Ministri per non prolungare ancora di più la discussione, essendo già l'ora tarda, promise che su questo punto non avrebbe mancato di confutare la cifra allegata dimostrando quanti effettivamente soldati di quelle Provincie trovansi nelle file dell'Esercito.

I Decreti Reali da cui il deputato Crispi desumeva che la Sicilia doveva dare 56,727 uomini, sono quelli con cui vien ripartito fra i varii circondari, il contingente di 1.a categoria delle leve 1840-41-42 e portano le date del 5 dicembre 1861 N. 346, del 19 dicembre dello stesso anno N. 388 e l'altro del 28 dicembre 1862 N. 1069, e non già quello da lui erroneamente citato N. 713 del 27 luglio 1862. — Le fonti da cui trasse le sue cifre sarebbero state le vere per ciò che riguarda la 1.a categoria; ma queste fonti non furono ben consultate dall'onorevole deputato, poichè alla Sicilia non 56,727 uomini, ma ne erano assegnati appena 14,814 di 1.a categoria — Quindi partendo da questa base erronea, tutti i suoi calcoli dovevano riuscire come riuscirono inesatti.

I seguenti dati confermano il suesposto.

Colla Legge del 30 giugno 1861 il Governo del Re fu autorizzato ad operare una leva militare sui nati nel 1840 nelle Provincie Siciliane, fissando il contingente di 1.a categoria ad uomini 4,500

Da questa cifra bisogna dedurre:		
Alunni ecclesiastici dispensati	77	
Ammogliati prima del 1.o giugno dello stesso anno (articolo 5 della stessa Legge)	535	645
Uomini che non furono potuti somministrare da alcuni circondari. (a)	13	
Quindi il contingente di 1.a categoria si ridusse a		3,855

Quando questa 1.a categoria fu chiamata sotto le armi ne mancarono alla partenza 1040: per conseguenza il contingente di 1.a categoria della classe 1840 che venne sotto le bandiere fu di 2815.

Il contingente di 2.a categ. risultò di uomini		4343
Da' quali però bisogna dedurre:		
Alunni ecclesiastici dispensati	63	
Ammogliati	112	175
Quindi rimasero		3868

Al momento della partenza non risposero alla chiamata 1912 di essi, epperò gli uomini di 2.a categoria venuti sotto le armi non furono che 1956.

Gli uomini di 1.a e 2.a categoria della classe 1840 che vennero sotto le bandiere furono dunque 4771.

La leva sui nati nel 1841 fu operata in Sicilia contemporaneamente alle antiche Provincie, alla Lombardia all'Emilia, ed alle Marche e l'Umbria. — La legge che approvò questa leva fu quella del 22 agosto 1861, la quale stabilì che il contingente di 1.a categoria dovesse essere di 21,000 uomini.

La Sicilia, giusta il riparto sancito col Decreto R. in data 19 dicembre 1861, fu tenuta a somministrare un contingente di 1.a categoria di uomini 4915

Deducendo da questa cifra:		
Alunni ecclesiastici dispensati	88	
Ammogliati prima della promulgazione della legge sul reclutamento	493	604
Somministrati in meno per mancanza di inscritti in alcuni circondari (b)	21	
Si vedrà che il contingente di 1.a categoria della classe 1841 si ridusse a		4311

Alla partenza poi essendo mancati 1983 individui, ne consegue che coloro che propriamente raggiunsero le Bandiere non furono che 2328.

La 2.a categoria risultò di uomini		3518
Dai quali dedotti:		
Alunni ecclesiastici dispensati	70	
Ammogliati	202	272
Rimase di uomini		3246

Tolti da questa cifra 1673 individui che non risposero alla chiamata della partenza, restano gli uomini di seconda categoria che effettivamente raggiunsero le insegne 1573.

Di modochè fra 1.a e 2.a categoria andarono sotto le armi 3901 uomini.

La leva sui nati nel 1842 fu operata contemporaneamente in tutte le Provincie del Regno. Il Parlamento autorizzò il Governo ad effettuarla con legge in data 13 luglio 1862, con la quale il contingente di prima categoria rimase fissato a 45,000 uomini.

La Sicilia a seconda del riparto fatto ed approvato con R. Decreto in data 28 dicembre 1862 fu chiamata a somministrare un contingente di prima categoria di uomini 5369

Sottraendo da questa cifra:		
Ecclesiastici dispensati	161	
Ammogliati	221	1067
Individui somministrati in meno da alcuni circondari (c)	715	
Rimase il contingente di prima categoria		4302

La 2.a categoria raggiunse appena la cifra di 1723 da cui bisogna ancora togliere:

Ecclesiastici dispensati	35	
Ammogliati	60	95
Sicchè rimane di		1628

La tenuità di questa cifra dimostra evidentemente come i renitenti anzichè diminuire crebbero sempre più.

Siccome però la 2.a categoria sui nati nel 1842 non è stata chiamata sotto le armi, così non teniamo calcolo di questi residuali 1628 uomini, come non ne tenne calcolo il deputato Crispi.

Riepilogando il risultato delle tre leve abbiamo:

Leva 1840	(1.a categoria	2815)	4771
	(2.a id.	1956)	
Leva 1841	(1.a categoria	2328)	3901
	(2.a id.	1573)	
Leva 1842	(1.a categoria	4302)	4302
	(2.a id. non chiamata	)	
		Totale	12974

Questi furono realmente gli uomini della Sicilia che raggiunsero le bandiere nazionali (d) ma dopo le disertarono 1419 di essi, epperò i soldati di dette Provincie si ridussero a

11535 Siccome però vi furono:

3759 { 1372 Renitenti arrestati o presentatisi spontanei fino alla pubblicazione del discarico finale della leva sui nati nell'anno 1842 (10 giugno 1862)
2387 disertori (mancati alla partenza) arrestati o presentatisi spontanei, e }

4000 altri circa arrestati nelle operazioni condotte dal generale Govone, così la cifra verrebbe ad ascendere ad uomini

19314 se tutti i renitenti arrestati fossero stati trovati abili al servizio militare, il che non è, mentre nella Sicilia le riforme degl'inscritti non sono minori in media sulle tre leve del 22,85 per 0/0.

Del resto, siccome questi renitenti arrestati durante le operazioni del generale Govone vanno a deduzione del contingente della leva in corso, così nelle leve sui nati nel 1840-41-42, delle quali era quistione nella Camera, la Sicilia non somministrò realmente che circa 14,000 uomini, la metà cioè di meno di quelli che avrebbe dovuto somministrare in ragione della sua popolazione. Anzi i 38,361 uomini che il deputato Crispi suppone trovarsi sotto le armi, ed appartenenti a quelle Provincie, non solo la Sicilia, nuova alla leva, ma neppure le stesse Antiche Provincie, fatta ragione della popolazione, così abituate alla medesima, avrebbero potuto dare all'Esercito.

Infine, se per la leva di quest'anno il Governo ottenne, non senza opposizione nella Camera, un contingente di 55,000 uomini sopra una popolazione di 21,891,925, come avrebbe la Camera medesima accordato per le tre leve 1840-41-42 sopra una popolazione più di tre volte minore, cioè di 6,006,501 (quale è quella della Sicilia triplicata) il contingente ancora maggiore di 56,727 uomini citati dal deputato Crispi?

(a) *Caltagirone* 2. *Caltanissetta* 3. *Castroreale* 4. *Palermo* 4.

(b) *Alcamo* 2. *Bivona* 4. *Caltagirone* 3. *Caltanissetta* 5. *Castroreale* 3. *Palermo* 4.

(c) *Acireale* 17, *Alcamo* 20, *Bivona* 34, *Caltagirone* 50, *Castroreale* 3, *Catania* 111, *Cefalù* 8, *Corleone* 4, *Girgenti* 68, *Mazzara* 12, *Messina* 5, *Mistretta* 26, *Nicosia* 28, *Palermo* 216, *Sciacca* 27, *Termini* 8, *Terranova* 44, *Trapani* 64. *Totale* 745.

(d) *In questa cifra vi sono compresi i 350 giovani che ottennero la liberazione, perchè sebbene essi non vennero sotto le armi vi sono però rappresentati da altrettanti soldati di altre provincie.*

Commissioni legislative.

Gli uffici della Camera dei deputati hanno nominato le Commissioni seguenti:

Fondi comuni alle Provincie Napolitane e Siciliane per l'anno 1863,

Uffizio 1. Paternostro; 2. De Blasiis; 3. Giuliani; 4. De Donno; 5. Torrigiani; 6. Berardi; 7. Marsico; 8. Ruggero; 9. Pasini.

Acquisto ed immersione di un nuovo cordone telegrafico sottomarino fra Otranto e Vallona,

Uffizio 1. Marescotti; 2. Poerio; 3. Bertini; 4. Conti; 5. Fiorenzi; 6. Soldi; 7. Nicolucci; 8. Ruggero; 9. Schiavone.

Riordinamento delle carceri giudiziarie,

Uffizio 1. Lovito; 2. Luzi; 3. De Franchis; 4. Macchi; 5. Fabrizi Giovanni; 6. Finzi; 7. Alfieri Carlo; 8. Menotti; 9. Pasini.

Stipendi da assegnarsi ai professori della Scuola di applicazione di Napoli,

Uffizio 1. Mandoj-Albanese; 2. Poerio; 3. Tonelli; 4. Monticelli; 5. Colombani; 6. Tenca; 7. Berti Domenico; 8. Morelli Giovanni; 9. Bonghi.

Maggiori spese e spese nuove sul bilancio 1863 dei Ministeri delle Finanze e dell'Interno,

Uffizio 1. Gravina; 2. De Blasiis; 3. Bertini; 4. Macchi; 5. Guerrieri Gonzaga; 6. Longo; 7. Berti Domenico; 8. Michelini; 9. Calvino.

DIARIO

L'Assemblea federale svizzera nominò i sette membri che devono comporre il nuovo Consiglio federale in luogo dei consiglieri attuali che dopo un triennio debbono per legge uscire di ufficio il 31 dicembre corrente. Furono eletti Dubs, Schenk, Fornerod, Knusel, Frey-Herosée, Naeff e Pioda, cioè fu riconfermato in carica pel nuovo triennio il Consiglio antico, salvo Staempfli a cui venne surrogato il presidente del Consiglio degli Stati Schenk. Alla presidenza del Consiglio federale per l'anno 1864 fu portato secondo l'uso il vicepresidente in carica, il quale era quest'anno il dottore Giovanni Dubs di Zurigo, e alla vicepresidenza il signor Schenk di Berna.

La Società Sillar, concessionaria delle strade ferrate del Cantone Ticino, presentò per l'approvazione a quel Consiglio di Stato i disegni dell'intiero tracciato delle linee ferroviarie richiesto dall'atto di concessione e notificò essere sue intendimento di incominciare il più presto i lavori di costruzione sulle linee Chiasso-Lugano, Locarno-Biasca e precisamente sulle tratte da Melide al Paradiso e dalla Moesa a Cresciano, nonchè eventualmente fra Locarno e Mappo.

In una tornata straordinaria tenuta l'8 corrente dal Senato di Francoforte il senatore dottore von Oven fu eletto primo borgomastro e il senatore dottore Speltz secondo borgomastro della Città libera per l'anno 1864.

La seconda Camera di Prussia discute il bilancio passivo. Al capitolo del bilancio del Ministero dell'Interno che stabilisce un fondo segreto di 31 mila talleri per l'ufficio della stampa detto quivi ufficio letterario la maggioranza si mostrò tosto contraria a quello stanziamento e pronta a rigettarlo come l'ultima Camera aveva fatto l'anno scorso. Il conte d'Eulenbourg, ministro dell'Interno, ricordò allora che quella decisione negativa aveva indotto la Camera dei signori a rigettare l'intiero bilancio e dichiarò che quanto a lui desiderava vivamente che il bilancio potesse questa volta essere votato. La sinistra rispose che quel danaro non servirebbe che a pagare quei giornali prussiani che pigliassero a difendere i dritti del Re Cristiano e il protocollo di Londra. Il ministro replicò che se i giornali inglesi sostengono la Danimarca il fanno perchè la Danimarca li paga. Dateci, aggiunse il conte d'Eulenbourg, venti volte la somma chiesta e avremo a Londra giudizi favorevoli; datecela solo dieci volte e non sarà più necessaria l'ordinanza sulla stampa. Ma questo modo di ragionare fu giudicato ingiurioso alla dignità della stampa dalla Camera la quale manifestò la sua disapprovazione rigettando a grande maggioranza la somma chiesta dal ministro.

Secondo il *Giornale di Dresda* la Danimarca ha ricevuto l'intimazione di sgombrare l'Holstein fra sette giorni. Non è però indicato il giorno dell'intimazione. Tutti gli apparecchi di esecuzione sono intanto fatti dall'Alemagna, e l'*Europe* dà perfino l'ordine di marcia delle truppe. Il corpo d'esercito che dovrà entrare primo nell'Holstein sarà portato a 22,000 uomini, dovendo 5,000 Prussiani e altrettanti Austriaci essere aggiunti ai 12,000 sassoni e annoveresi. Inoltre le due grandi potenze forniranno un corpo di riserva di 45,000 uomini, i quali saranno concentrati presso l'Elba. La brigata di Sassonia sarà trasportata a Lauenbourg in istrada ferrata attraverso la Prussia, mentre le truppe prussiane della provincia di Vestfalia si recheranno da Minden a Verden in istrada ferrata, e di là in tre giornate di marcia a Harbourg. La brigata austriaca sarà diretta sull'Elba per Dresda, Magdebourg, Lehrta e Lunebourg.

L'Ordine equestre e gli Stati provinciali del Lauenbourg si dichiararono testè per l'unione colla Danimarca e pel riconoscimento del Re Cristiano come loro duca. Il Re dal canto suo con rescritto del 4 corrente incaricò il ministro dei Ducati di significare ai Lauenbourghesi la sua riconoscenza per la fedeltà di cui gli danno prove nelle congiunture presenti.

Il Governo danese presentò al Rigsraad varii disegni di legge richiesti alcuni dall'assunzione al trono del nuovo monarca e altri dalle contingenze politiche. Sono notevoli: un disegno di legge per compra di 4500 cavalli da mettere a servizio della cavalleria e dell'artiglieria, oltre quello già annunziato che autorizza il ministro delle finanze a contrarre un prestito di 10 milioni di risdalleri alle condizioni e nei modi che giudicherà più vantaggiosi; un disegno di legge sulla lista civile la cui cifra è stabilita in 500 mila risdalleri (la parte contributiva dell'Holstein la porterà a 630 mila risdalleri circa, mentre sotto l'ultimo Re era di 800 mila in tutto). Inoltre un disegno di legge che porta da 10 mila a 25 mila l'appannaggio del principe Federico, primogenito di S. M., ora principe reale. In questa cifra manca la quota holsteinese. È noto del resto che gli Stati d'Itzehoe rifiutarono già, per considerazioni politiche, di contribuire a questo appannaggio.

Un deputato della Gallizia il signor Ziblikiewicz, parlando delle tristi condizioni del suo paese, impugnò nella Camera dei deputati di Vienna come contraria al Codice penale austriaco e perchè non obbligatoria, essendo basata sopra una convenzione che non ammette reciprocità tra Austria e Russia, un'ordinanza ministeriale del 19 ottobre 1860. La Camera, malgrado le proteste del ministero, accettò la proposta del signor Ziblikiewicz di far esaminare la convenzione austro-russa e la conseguente ordinanza, e nominò un Comitato di nove membri composto dei signori Ziblikiewicz, Mühlfeld, Pratobevera, Waidele, Berger, Giskra, Kuenburg, Hann e Riel.

Il senatore russo Artzimovitch è stato nominato vicepresidente del Consiglio di Stato del Regno di Polonia e membro del Consiglio d'amministrazione. Egli succede adunque per questa nomina al marchese Vielopolski come capo supremo del potere civile.

Si sta ordinando a Costantinopoli un nuovo Corpo di guardia imperiale, alla formazione del quale tutte le provincie dell'Impero turco debbono fornire dieci

giovani delle famiglie più illustri. La Siria e alcune altre provincie del Libano hanno già inviato il loro contingente.

Un telegramma da Herat 4 novembre al giornale ufficiale turco riferisce che Mohamed Sherif Khan, figliuolo di Dost Mohamed si dichiarò capo indipendente di Herat. Il partito di Azful Khan guadagna terreno a Cabul e Scir Ali Khan, suo capo riconosciuto in Kandahar, è in marcia verso la capitale. I Turcomanni, soccorsi e istigati da Mohamed Sherif Khan, commisero grandi depredazioni sul territorio persiano; e Murad Mirza, zio del Re di Persia, partì con forze ragguardevoli per impedir loro la marcia. Il telegramma aggiunge che i Governi di Inghilterra e Persia sono pienamente d'accordo in tale quistione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Vienna, 12 dicembre.

Corre voce che vi sia crisi ministeriale.

Altona 12. — Assicurasi essere stato risoluto alla Corte di non opporsi all'esecuzione federale. Si spera in un accomodamento colle grandi Potenze tedesche.

Stettino 12. — La *Gazzetta del Baltico* reca che 2 corvette ad elice sono in crociera in faccia a Swinemünde.

Berna, 12 dicembre.

L'Assemblea nominò il Consiglio federale: Dubs, presidente; membri, Schenk, Fornerod, Knusel, Herosée, Naeff e Pioda.

Parigi, 12 dicembre.

Il generale Fleury è partito per Copenaghen.

Nuova York, 2 — Assicurasi che 5 vapori francesi sono arrivati alle bocche del fiume Brasos (?) per sorvegliare le operazioni di Banks.

Dresda, 13 dicembre.

Il *Giornale di Dresda* annunzia che le Potenze incaricate dell'esecuzione federale intimarono alla Danimarca di sgombrare l'Holstein entro 7 giorni.

Londra, 13 dicembre.

Il postale delle Indie esportò 527,490 sterline.

Parigi, 12 dicembre.

Chiusura di borsa.

Fondi Francesi 3 0|0 (chiusura) — 67 30.
Id. id. 4 1|2 0|0 — 95 15.
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 91 3|8.
Consolidato italiano 5 0|0 (apertura) — 71 85.
Id. id. chiusura in contanti — 71 95.
Id. id. fine corrente — 71 90.
Prestito italiano — 71 55.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese — 1052.
Id. id. italiano. —
Id. id. spagnuolo — 622.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. — 397.
Id. id. Lombardo-Venete — 523.
Id. id. Austriache — 398.
Id. id. Romane — 395.
Obbligazioni id. id. — 250.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.
(Bollettino officiale)

14 dicembre 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. d. m. in c. 72 72 03 03 72 72 10 10 72 72 10 — corso legale 72 05 — in liq. 72 72 72 05 05 pel 31 xbre, 72 45 45 50 50 55 55 pel 31 gennaio.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liq. 1748 1750 p. 31 dicembre.

Credito mobiliare italiano. 200 vers. C. d. mattina in liq. 510 539 pel 31 dicembre.

BORSA DI NAPOLI — 12 dicembre 1863.
(Dispaccio officiale)

Consolidato 5 0|0, aperta a 71 55 chiusa a 71 55
Id. 3 per 0|0, aperta a 45 chiusa a 45.
Prestito italiano, aperta a 71 83 chiusa a 71 83.

BORSA DI PARIGI — 12 dicembre 1863.
(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	91 3|8	91 3|8
3 0|0 Francese	»	67 20	67 30
5 0|0 Italiano	»	71 80	71 95
Certificati del nuovo prestito	»	71 45	» »
Az. del credito mobiliare ital.	»	» »	» »
Id. Francese	»	1045	1052
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	393	397
Lombarde	»	523	525
Romane	»	393	398

G. Favale gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Mademoiselle de Belle Isle.*

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *Da la vanità a la colpa.*

GERBINO (ore 7 3|4). La Dramm. Comp. Ernesto Rossi recita: *Montjoye.*

ALFIERI. (ore 8). La dramm. Comp. Sarda di G. Pieri recita: *La medicina d'una fanciulla malata* — *Il padre dell'esordiente* — *Una scommessa fatta a Milano e vinta a Verona.*

A benefizio dell'attore Antonio Papadopoli.

BALBO. (ore 7 3|4). La Compagnia equestre Gillet agisce.

SAN MARTINIANO (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *I pecà e le buste dle serve d' Turin* — ballo *Il trionfo della bella Giuditta e la morte di Oloferne.*

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE.

Prospetto riassuntivo dei prodotti riscossi nel mese di ottobre 1863 e mesi precedenti, in parallelo con quelli dello stesso periodo di tempo per l'anno 1862.

CAPITOLI ED ARTICOLI DI PROVENTI	Somme riscosse durante il mese di ottobre 1863: Antiche Provincie — Pop. 4,490,153	Lombardia — Pop. 2,628,939	Emilia Marche ed Umbria — Pop. 3,512,447	Toscana — Pop. 1,815,248	Napoli — Pop. 7,146,864	Sicilia — Pop. 2,302,168	TOTALE delle riscossioni fatte nel mese di ottobre: 1863	1862	DIFFERENZA: in più	in meno	TOTALE delle riscossioni fatte nei primi 10 mesi dell'anno: 1863	1862	DIFFERENZA: in più	in meno
Tasse di registro colle relative penali e sopratasse — Sui contratti ed altri atti civili, pubblici e privati	710,728 06	381,247 28	321,577 68	209,523 89	374,572 60	217,675 35	2,215,524 86	1,779,001 41	436,523 45	» »	19,567,109 46	16,735,574 11	2,831,535 35	» »
Sulle sentenze ed altri atti giudiziari dei tribunali	50,821 06	17,389 15	24,852 07	14,228 17	134,301 52	15,223 41	256,815 38	164,401 74	92,413 64	» »	1,820,644 64	1,852,031 41	» »	31,386 77
Per le successioni ossia per le trasmissioni di proprietà a causa di morte	213,354 55	181,674 59	199,150 30	113,517 56	138,384 03	141,813 46	1,038,494 51	553,257 76	485,236 75	» »	9,002,517 72	6,006,476 20	2,996,041 52	» »
Tasse e diritti per le concessioni diverse governative ed amministrative	4,576 62	207 40	53 20	32 34	3,163 02	549 77	8,583 25	13,580 97	» »	4,997 72	89,039 92	61,932 26	27,107 66	» »
Tasse e proventi ipotecari ed altri degli uffizi delle ipoteche	68,251 21	17,279 22	45,614 50	18,100 86	61,086 82	17,414 79	227,777 44	186,735 89	41,041 55	» »	2,195,545 66	1,919,515 97	276,029 69	» »
Bollo — Prodotto dello spaccio delle marche da bollo	62,589 54	35,608 63	38,878 49	23,395 [illegible]	3,902 10	8,811 97	173,186 75	» »	173,186 75	» »	982,364 69	» »	982,364 69	» »
Id. dello spaccio della carta bollata	368,424 31	106,267 63	142,810 »	64,189 64	347,439 69	165,029 67	1,194,160 96	1,066,727 28	127,433 68	» »	11,659,939 59	9,007,786 39	2,652,153 20	» »
Bollo straordinario o visto per bollo e relative penali	28,048 58	4,418 93	14,978 40	4,464 99	8,492 20	18,332 22	78,735 40	202,188 34	» »	123,452 94	1,222,446 78	2,010,430 34	» »	787,983 76
Prodotto del bollo per le carte da giuoco e tarocchi	11,868 40	2,480 76	4,157 19	3,643 80	7,425 31	805 75	30,381 21	18,658 54	11,722 67	» »	179,023 07	141,525 63	37,497 44	» »
Tassa annuale sui redditi dei Corpi morali, mani-morte, colle relative sopratasse	79,667 25	21,983 39	67,955 50	7,133 61	128,430 39	51,171 02	336,343 26	102,874 42	233,468 84	» »	4,493,014 92	1,667,782 02	2,825,232 90	» »
Tassa sulle Società commerciali ed industriali — Tassa per una volta tanto e tassa annuale sulle operaz. d'assicur.	47,258 53	246 41	» »	2,045 40	8,272 15	4,963 24	62,785 73	26,376 43	36,409 30	» »	269,096 35	186,398 56	82,697 79	» »
Id. annuale sulle società anonime ed in accomandita per azioni	60,032 95	1,543 64	1,342 63	3,423 45	141 09	4,321 49	68,705 25	35,476 09	33,229 16	» »	342,654 97	162,197 99	180,456 98	» »
Prodotto di francobolli per passaporti all'Estero e per la legalizzazione d'atti	8,615 »	5,929 »	8,682 »	2,536 »	10,811 82	834 35	37,438 17	26,614 05	10,824 12	» »	231,885 39	213,736 10	18,149 29	» »
Tasse per licenze di caccia e permessi o patenti per porto d'armi	31,140 »	28,440 »	42,117 50	32,783 57	17,515 79	12,237 »	167,233 86	103,274 23	63,959 63	» »	1,304,281 13	697,566 84	606,714 29	» »
Diritti per la trasmissione e significazione di atti all'Estero	527 60	» »	375 »	» »	» »	» »	902 60	454 80	447 80	» »	8,541 13	9,192 58	» »	651 45
Tasse del pubblico insegnamento	6,421 57	105 »	1,570 84	120 57	420 50	1,667 51	10,315 99	29,917 34	» »	19,601 35	267,836 76	407,138 39	» »	139,301 61
Diritti sanitari o di protomedicato — Diritti annuali per le visite alle spezierie ed officine simili	7,232 25	194 40	» »	» »	30 »	1,723 13	9,181 78	11,305 84	» »	2,124 06	64,456 68	72,269 23	» »	7,812 55
Diritti per la tassazione di parcelle mediche e simili	275 »	» »	» »	» »	» »	196 97	471 97	241 »	230 97	» »	5,978 48	4,440 43	1,538 05	» »
Tasse sulle privative industriali a senso della Legge 30 ottobre 1859	2,790 40	184 45	» »	» »	» »	» »	2,974 85	2,284 71	690 14	» »	33,236 15	27,787 05	5,449 10	» »
Tasse sui marchi e segni distintivi in fatto d'industria e commercio	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	20 »	150 04	» »	130 04
Tasse diverse d'archivio e dei repertori notarili	418 90	3,776 44	810 45	2,666 50	13,343 71	10,344 15	31,360 15	27,323 48	4,036 67	» »	256,103 20	364,497 38	» »	108,392 18
Tasse boschive dell'8 p. 0|0 in Lombardia colle relative penali	63 25	11,569 52	» »	» »	» »	» »	11,632 77	1,442 52	10,190 25	» »	53,313 32	42,354 73	10,958 60	» »
Tasse sui depositi giudiziali e pupillari in Lombardia	83 14	2,145 74	» »	» »	» »	» »	2,228 88	» »	2,228 88	» »	8,935 65	» »	8,935 65	» »
Licenze per gli albergatori nelle Romagne	» »	» »	12,169 75	» »	» »	» »	12,169 75	» »	12,169 75	» »	18,274 76	» »	18,274 76	» »
Tasse sulle lotterie nell'Emilia	» »	» »	4,943 48	» »	» »	» »	4,943 48	4,173 84	769 64	» »	72,738 14	56,712 86	16,025 28	» »
Tassa speciale di 26 baj. per ogni 0|0 sc. d'est. cens. sui beni del Clero nelle Marche e Umbria	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	489 03	» »	489 03	10,359 88	131,457 62	» »	121,097 74
Tasse per bigliardi in Toscana	» »	» »	» »	464 07	» »	» »	464 07	98 96	365 11	» »	9,912 42	6,421 79	3,490 63	» »
Diritti di cancelleria delle officine giudiziarie	» »	4 20	111 91	5,163 20	52,861 82	17,808 47	75,949 60	48,668 22	27,281 38	» »	642,464 26	518,521 35	123,942 91	» »
Diritti di garanzia e saggio sui lavori d'oro e d'argento in Sicilia	» »	» »	» »	» »	» »	2,049 58	2,049 58	» »	2,049 58	» »	5,092 19	» »	5,092 19	» »
Depositi per ricorsi in cassazione a revisione e revoca di sentenze in materia civile e penale	3,175 »	787 50	590 63	» »	11,113 64	18,364 47	34,031 24	43,682 22	» »	9,650 98	158,258 04	148,706 97	9,551 07	» »
Depositi volontari o giudiziali in Sicilia	» »	» »	» »	» »	» »	40,010 91	40,010 91	14,740 46	25,270 45	» »	286,596 51	320,687 42	» »	34,090 91
Multe giudiziarie	16,951 07	2,583 61	5,578 76	1,805 30	6,549 16	2,498 73	35,966 83	21,863 98	14,102 85	» »	259,636 87	125,490 18	134,146 69	» »
Ricupero delle spese di Giustizia — Ricupero delle spese di giustizia criminale anticipate dal R. Erario.	28,532 75	4,093 04	14,729 84	4,093 53	11,849 70	4,124 15	67,423 01	36,898 70	30,524 31	» »	459,469 62	182,008 58	277,461 04	» »
Id. anticipate dai collegi notarili	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Recupero delle spese di coazione, e di liti	2 40	» »	» »	27 49	1,344 95	16 71	1,391 55	1,780 37	» »	388 82	21,972 39	18,643 55	3,328 84	» »
Insoluti per significhe ai contabili	» »	» »	» »	» »	85 56	» »	85 56	» »	85 56	» »	675 80	» »	675 80	» »
Rendite del patrimonio dello Stato	151,875 60	39,876 18	191,351 71	229,116 90	115,792 30	263,133 80	991,146 49	1,153,844 25	» »	159,697 76	10,891,215 32	11,224,246 40	» »	333,031 08
Proventi della Stamperia governativa di Milano	» »	23,791 74	» »	» »	» »	» »	23,791 74	» »	23,791 74	» »	121,708 82	44,170 30	77,538 52	» »
Lotto — Proventi delle giuocate	463,291 82	658,011 90	378,146 80	482,206 32	1,376,312 72	429,659 92	3,789,632 68	3,227,672 87	561,960 81	» »	31,771,147 99	29,169,331 17	2,601,816 82	» »
Prodotti eventuali diversi dipendenti dall'amministrazione dei lotti	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Bolle di crociata nelle Due Sicilie	» »	» »	» »	» »	» »	1,139 39	1,139 39	» »	1,139 39	» »	7,279 43	» »	7,279 43	» »
Arretrati della tassa del 2 p. 0/0 sui beni del Clero nell'Umbria per l'anno 1860	» »	» »	3,037 10	» »	» »	» »	3,037 10	9,064 80	» »	6,027 70	47,016 36	291,184 91	» »	244,168 55
Vendita di stabili demaniali autorizzata con apposita Legge	5,708 55	» »	69,131 22	» »	» »	» »	74,839 77	405,230 59	» »	330,390 82	632,550 85	802,037 60	» »	169,486 75
Prezzo dei libretti per operai e persone di servizio	» »	» »	9 »	» »	10 40	» »	19 40	341 80	» »	322 34	4,132 92	15,420 01	» »	11,287 09
Pia Opera di Terra Santa	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	4,758 62	» »	4,758 62	» »
Tasse di navigazione anteriori al 1.o di ottobre 1861	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	678 43	» »	678 43	2,487 05	19,079 18	» »	16,592 13
Depositi diversi	» »	» »	» »	» »	13,006 98	379 41	13,386 39	» »	13,386 39	» »	166,523 85	» »	166,523 35	» »
Interessi di mora per ritardato pagamento	» »	72 88	154 65	» »	» »	» »	227 53	318 38	» »	90 85	8,634 25	7,355 06	1,279 19	» »
Totale delle riscossioni di ottobre 1863	2,471,638 36	1,531,916 87	1,594,910 65	1,224,683 49	2,867,271 04	1,449,500 74	11,159,941 15	9,319,683 24	2,498,170 71	657,912 80	99,660,893 50	84,672,258 80	16,994,047 34	2,005,412 64
Simili di ottobre 1862	2,269,014 40	1,230,388 08	1,616,315 99	1,166,671 76	2,090,492 36	946,770 65	9,310,683 26	In più in ottobre 1863 L. 1,840,257 91.			In più nei primi 10 mesi 1863 L. 14,988,634 70			
Differenza in più	202,613 96	301,528 79	» »	58,011 73	776,778 68	502,730 09	1,840,257 91							
Differenza in meno	» »	» »	21,405 34	» »	» »	» »	» »							
Totale generale delle riscossioni fatte nei primi dieci mesi del 1863	23,236,442 61	13,767,774 61	14,257,761 56	12,649,693 87	23,423,017 59	12,326,108 25	99,660,893 50							
Simili del 1862	24,236,474 85	11,238,690 48	12,661,466 75	10,215,933 46	18,475,405 31	7,841,257 95	84,672,238 80							
Differenza in più	» »	2,529,084 14	1,593,294 81	2,433,765 41	4,947,612 28	4,384,910 30	14,988,634 70							
Differenza in meno	900,032 24	» »	» »	» »	» »	» »	» »							

Annotazioni.

Il prodotto di settembre ascese a L. 10,459,136 70
Quello di ottobre a » 11,159,941 15

Le riscossioni di ottobre superano quelle di settembre per L. 1,000,804 45 che riferisconsi

Aumenti

Tasse di Registro Atti civili	L. 98,521 45		
Detto Atti giudiziari	» 94,537 83		
Tasse sulle successioni	» 169,696 47		
Tasse ipotecarie	» 4,386 88	560,805 40	
Bollo ordinario e straordinario	» 61,155 13		
Bollo sulle carte da giuoco	» 16,568 18		
Tasse sulle manimorte	» 25,840 59		
Tasse sulle Società Commerciali	» 90,098 93		
Lotto	» 741,734 44	741,734 44	
	L. 1,302,539 90	1,302,539 90	
Minorazioni in tutti gli altri proventi	» 301,735 45	301,735 45	
Restano	L. 1,000,804 45	1,000,804 45	

Torino, il 4 dicembre 1863.

Il Direttore capo della IV divisione
SANTI.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo

Per l'aumento del ventesimo fatto in tempo utile alla somma annua di L. 1,190 per cui, con atto d'incanto del 3 corrente mese di dicembre, veniva deliberato l'affittamento dei diritti di pesca e d'estrazione di sabbia nel fiume Po, per i tratti che spettano alla Città, compreso l'uso di due *piarde*,

SI NOTIFICA

Che lunedì 21 del suddetto mese di dicembre, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo si procederà col metodo delle licitazioni orali ad un nuovo incanto per il triennale affittamento di detti diritti, e se ne farà il deliberamento definitivo all'offerente maggior aumento alla somma di L. 1,249 50, a cui ascese il fitto annuo per il suddetto aumento del ventesimo.

Il capitolato delle condizioni, ed i piani delle *piarde* sono visibili presso il civico Ufficio d'Arte tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 5718

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI SASSARI

Rende noto al pubblico che la ditta Pagandli in dipendenza della riportata dichiarazione di scoperta della miniera denominata *Sos Enattos*, posta in territorio del comune di Lula, circondario di Nuoro, con apposita domanda ne chiese la concessione sotto le condizioni volute dalla legge.

Ad opportuna norma del pubblico si notifica siffatta domanda, acciò chiunque per avventura avesse motivi in contrario alla medesima, possa innoltrare a quest'ufficio di prefettura le proprie opposizioni non più tardi di un mese dalla data dell'ultima inserzione del presente.

Il poligono che circoscrive la miniera suddetta fu dall'ufficio tecnico determinato entro i seguenti limiti:

A partire dalla punta del monte detto *Bruncu de Taliffè* si stabilirono due allineamenti, uno verso tramontana va ad incontrare il *Rio Lanziredda* a 200 metri sopra la congiunzione col rigagnolo *Oroleddi*, l'altro verso mezzogiorno si dirige e termina sul confluente dei rivi *Massaio, Guttanaro* e *Taliffè*; indi i limiti seguono da una parte la sponda sinistra del *Rio Toppeddu* fino alla sua unione col canale *Girilla* e dall'altra seguono la sponda destra del *Rio Massaio*, fino al punto che separa le proprietà comunali dalle private nella regione *Su Caprofigu de sa Bassaraica*. Questi due punti sono poi riuniti da tre allineamenti che hanno i loro vertici sulla punta di stazione *d'Ettas* e su quella punta del monte *Brunca Manna Cuccurulò*. Tale poligono comprende una superficie di ett. 400.

Il piano topografico di detta miniera trovasi depositato in questo ufficio di prefettura assieme alle carte relative, ove chiunque potrà prenderne lettura e visione.

Sassari, il 4 dicembre 1863.

Il prefetto G. Belli.

5594

COMUNE DI CRISSOLO (*Saluzzo*)

Il 21 dicembre 1863 si appalterà la costruzione di una nuova casa comunale al prezzo di L. 11 mila di cui se ne pagheranno 3,500 subito, le rimanenti in tre rate.

I fatali scadranno il 15 gennaio 1864.

I capitoli e i disegni sono visibili nella sala comunale.

5590 Araldo Gio. Battista *Segr.*

Casa di Sanità e Stabilimento idropatico bene avviati, in una delle valli più frequentate del Piemonte, da alienarsi per circostanze di famiglia. — Dirigersi al causidico capo Balaloli, via delle Orfane, n. 8, p. 1.o, in Torino. 5416

COMMENTARIO

al Codice di procedura penale e relativo formulario generale degli atti penali.

Quest'opera fatta sin d'ora compiuta, consta di 4 grossi volumi in-8.o mass.mo. — Prezzo L. 15 50.

COMMENTARIO *al Codice penale.* — Due grossi volumi in-8.o massimo. — Prezzo L. 25.

MANUALE *delle Corti d'Assisie e dei Giurati.* — Un vol. in-8.o — Prezzo L. 4.

Farne richiesta all'autore avvocato Ferrarotti Teonesto, in Torino, via S. Chiara, n. 20, piano 1.o, con lettera affrancata e corrispondente vaglia.

Non si disentono all'evenienza pagamenti rateati, e si offre sconto ragionevole ai librai. 4409

PROVINI PRECOCI
di Semente Bachi

La Direzione dello Stabilimento pubblico per gli esperimenti precoci stabilita in Torino presso il Regio Stabilimento Agrario Burdin avvisa che può ancora disporre di alcune piazze tanto per la prima serie la quale avrà principio coi primi di gennaio, quanto per la seconda che avrà luogo in febbraio.

Le domande devono essere presentate al più presto alla ditta C. Baroni, Torino, via Lagrange, n. 17, la quale invia *gratis* il Regolamento organico a chiunque ne faccia richiesta. 5607

Vendita di una Casa
IN TORINO

nel più bel punto della via Lagrange, del reddito di L. 21 mila circa, prezzo a more da concertarsi.

Recapito al magazzino in coloniali Rostagno e Biancone, via Carlo Alberto, accanto al num. 18. 5736

MINISTERO DELLA MARINA

AVVISO D'ASTA

Si notifica che il giorno 7 gennaio p. v., alle ore 2 pomeridiane, nell'Ufficio del Ministero suddetto, si procederà all'incanto per l'affidamento dell'impresa per la provvista alla Regia Marina, durante il triennio 1864, 1865 e 1866 di DROGHE e COLORI, rilevanti alla somma complessiva di L. 450,000.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Marina, situato in via dell'Ippodromo, n. 14, presso gli Uffici di Prefettura a Milano, Livorno, Palermo e Messina, non chè presso quelli di Commissariato Generale di Marina a Genova, Napoli ed Ancona.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono ridotti, nell'interesse del servizio, a soli giorni 10 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo del capitolato un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, e superiore al ribasso degli altri licitanti.

La scheda dell'Amministrazione verrà aperta dopo che saranno conosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o numerario o titoli del Debito Pubblico per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Torino, 7 dicembre 1863.

Per detto Ministero
Il Segretario Reggente la Sezione Contratti
L. PASSADORO.

5672

Ministero dei Lavori Pubblici
DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

Avviso d'Asta

Il simultaneo incanto oggi tenutosi da questa Direzione Generale delle Acque e Strade e dalla R. Prefettura di Pavia, essendo andato deserto, per deficienza del voluto numero di offerte, si addiverrà alle ore 12 meridiane di lunedì 28 dicembre volgente, in una delle sale dei surriferiti uffizi, dinanzi i rispettivi Capi, simultaneamente, ad una seconda asta col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto dell'apertura e sistemazione di un tronco della strada nazionale da Genova a Piacenza, compreso fra le adiacenze del fossato Caserghino al confine Ligure e l'abitato di Locco di Sopra, della lunghezza di metri 2176 51, rilevante in totale a L. 130,000 00

Cioè: *Somma a corpo per occupazione permanente o temporaria di terreni; movimenti di terre ed altri obblighi inerenti all'appalto* . . . . L. 48,157 78

Ammontare dei lavori a misura, come massicciata della strada, opere d'arte, ecc. . . . . » 68,441 74

Somma a valere per prosciugamenti ed opere impreviste . . » 13,400 48 » 13,400 48

Somma soggetta al ribasso d'asta . . . . . L. 116,599 52

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati Uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, e quindi da questo Ministero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò quando sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. = Il successivo verbale di deliberamento verrà esteso in quell'Ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'appalto resta vincolato all'osservanza dei capitoli speciali in data 9 maggio 1863, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti Uffizi di Torino e Pavia.

I lavori dovranno intraprendersi nel termine di due mesi dall'approvazione superiore del contratto, nel cui frattempo l'appaltatore dovrà procedere all'espropriazione dei terreni ed alle altre operazioni preparatorie, affine di dare l'opera perfettamente compiuta entro 18 mesi successivi a datare dalla detta approvazione, a pena di una multa di L. 20 per ogni giorno di ritardo.

I pagamenti saranno fatti in proporzione dell'avanzamento dei lavori a rate di L. 20,000, sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi dopo la finale collaudazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori stradali, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ufficiale superiore del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2. Fare il deposito interinale di L. 7,000 in danaro, od effetti pubblici dello Stato al portatore, valutati al corso di Borsa.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle Casse governative a ciò autorizzate, L. 22,000 in numerario, o cartelle del Debito Pubblico, valutate come sopra, e stipulare il relativo contratto presso l'Ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. = Il contratto non darà luogo ad alcuna spesa di registro.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora fissato a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Torino e Pavia, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Torino, 4 dicembre 1863.

Per detta Direzione Generale
M. FIORINA *Capo-Sezione.*

5711

SOCIETÀ ANONIMA
DEI CONSUMATORI DI GAZ-LUCE

Il Regio Commissario presso la suddetta Società specialmente delegato dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio con nota delli 9 corrente

Convoca l'Assemblea generale degli Azionisti pel giorno 28 corrente, alle ore 1 pomeridiana, nel locale del Teatro Vittorio Emanuele, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Elezione { 1.o di un Vice-Presidente dell'Assemblea generale; 2.o di un nuovo Consiglio d'Amministrazione,

Per avere accesso alla sala i Socii dovranno munirsi di uno Scontrino che loro verrà rilasciato presso il camerino del Teatro stesso, il giorno suddetto, dalle ore 9 antimeridiane fino all'ora d'ingresso.

Il Regio Commissario Presidente delegato
Cav. ROSSI VINCENZO.

Si avverte che trattasi di seconda convocazione, e che perciò qualunque sia il numero degli intervenienti le deliberazioni saranno valide.

Tuttavia gli Azionisti sono pregati d'intervenire nel maggior numero possibile. 5744

SOCIETA' ANONIMA
DEGLI ESERCENTI DI TORINO
PER LA RISCOSSIONE DEL
CANONE GABELLARIO

Convocazione straordinaria dell'Assemblea generale nel Teatro Vittorio Emanuele, alle ore 2 pomeridiane di venerdì prossimo, 18 dicembre 1863.

Ordine del giorno:

Rinnovazione del Consiglio d'Amministrazione per l'esercizio 1864 in esecuzione dell'art. 11 ultimo alinea dello Statuto sociale.

I signori Soci sono pregati del loro intervento.

Torino, 14 dicembre 1863.

Il Presidente
5732 GIORGIO TOMMASINI

VALORI — PRESTITO-MILANO

La Ditta PIODA e VALLETTI *Agenti di Cambio in* TORINO, *piazza Carignano, n. 9, rappresentante la Ditta* Compagnoni F. e Comp., *di Milano*, 5650

vende, per la prossima Estrazione del 1.o gennaio 1864, Lettere di Cessione, ossia *VAGLIA* sulle *Obbligazioni* del *Prestito a premii* della Città di Milano, a sole it. Lire DUE caduno. — La *ditta* stessa vende inoltre ratealmente dette *Obbligazioni* mediante rilascio di *Titoli interinali*, e col pagamento di it. 4 50 per rata.

È da notarsi che per l'anzidetta Estrazione, oltre a molte vincite è assegnato anche il *rilevante premio* di it. L. 100,000.

ALLOGGIO al piano nobile di 10 camere con grandioso salone e 4 soppalchi, da affittare pel 1.o gennaio o pel 1.o aprile 1864, vicino ai portici di piazza Vittorio, via dei Pescatori, 7. - 5731

AFFITTAMENTO

per un novennio di un corpo di casa, situato in Torino, via dell'Arsenale, nn. 12, 14 e 16, proprio dell'Ospedale dei Cronici di Fossano, in aumento dell'annuo fitto di lire 16,700.

L'incanto e deliberamento avrà luogo nel giorno di martedì 5 gennaio 1864, alle ore 10 precise antimeridiane, in Torino, nello studio del notaio sottoscritto, casa suddetta, n. 14.

I capitoli d'onere ed altre condizioni, sono visibili in tutti i giorni, tanto in Torino nel detto studio, che in Fossano presso l'amministrazione dell'ospedale proprietario.

Torino, il 9 dicembre 1863.

5696 Not. Augusto Perussia.

VENDITA VOLONTARIA
agl'incanti.

Nel giorno 21 dicembre corrente ore 10 mattina, in Avigliana e nello studio del notaio Giovanni Alasonatti, sull'instanza delli fratelli Lupo, si procederà alla vendita per mezzo d'incanto d'una casa nel borgo vecchio d'Avigliana con attiguo giardino, composta di cinque membri, corte, stalla, fenile e cantina, sul prezzo di L. 1500 e di un prato, regione Maroschi, di are 26, sul prezzo di L. 400. 5612

5157 SVINCOLAMENTO DI CEDOLA.

Per la morte avvenuta il 23 gennaio 1858 a Laugero Giovanni fu Bartolomeo in Venasca (Saluzzo), ove era usciere presso detta giudicatura, l'erede universale del medesimo per l'effetto dello svincolo della cedola intestata a detto Laugero e vincolata d'ipoteca per la cauzione dal medesimo prestata nella narrata sua qualità d'usciere, rende noto tale decesso per l'effetto di cui all'art. 7 del reale decreto 2 gennaio 1856.

Torino, 16 novembre 1863.

5726 NOTIFICANZA DI COMANDO

Instante Giacinto Belgrano negoziante in Torino, con elezione di domicilio presso il procuratore sottoscritto, via Doragrossa, n. 13, piano 2.o, in dipendenza di sentenza del tribunale di commercio di questa capitale, in data 10 novembre scorso, sotto la data d'oggi si faceva comando alla ditta H. Scheuring corrente in Lione, di pagare all'instante la somma di L. 306, fra il termine di giorni 5, a pena delle comminatorie di cui nelle veglianti leggi.

Torino, 10 dicembre 1863.

Fassini sost. Marinetti.

5747 NOTIFICANZA

Con atto delli 13 dicembre 1863 dell'usciere Vivalda Carlo, venne notificato al signor Giovanni Alberto Roberti già dimorante in Torino, ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, il ricorso e successivo decreto di sequestro rilasciato il giorno 8 di detto mese di dicembre dal signor presidente del tribunale di commercio sedente in questa città, ad instanza della società anonima *Des Charbonnages reunis* stabilita in Charleroi, (Belgio), e venne il medesimo citato a comparire avanti il prelodato tribunale di commercio, all'udienza delli 29 detto mese di dicembre, ore 2 pomeridiane, pella conferma o revoca di tale sequestro.

Torino, 11 dicembre 1863.

Peyretti p. c.

5746 CITAZIONE

Instante Carlo Campo residente in Torino, per atto 12 corrente dicembre dell'usciere addetto al tribunale di circondario qui sedente, Benzi Bernardo, vennero citati a comparire avanti lo stesso tribunale in via sommaria semplice entro il termine di giorni 60 li signori conte Michele ed Amedeo padre e figlio Barra di Pigna residenti il primo in Nizza Marittima ed il secondo alternativamente in detta città e nel luogo di Bellet, per ivi vedersi accogliere le domande in detto atto spiegate con sentenza esecutoria non ostante opposizione od appello; quale citazione seguì in conformità dell'art. 62 del Codice di proc. civile.

Ravasenga proc. capo.

5743 SUNTO DI CITAZIONE.

Venne citato a forma dell'art. 62 del codice di procedura civile, per comparire all'udienza di questo tribunale, al mezzodì del 5 gennaio 1864, per vedersi autorizzare la subasta dei suoi beni siti in Quittengo e S. Paolo, il signor Lorenzo Magnani, nella persona del signor cav. Dericardi banchiere a Nizza, sindaco del fallimento Magnani ivi dichiarato.

Dionisio p. c. per la instante Anna Levo.

5745 TRASCRIZIONE.

Con atto 12 novembre 1863, rogato Tucci Raffaele notaio, alla residenza di Napoli, gli eccell.mi signori principe di Angri don Francesco Doria, cav. Gioachino e principe di Stigliano Marc'Antonio, fratelli Colonna, cav. Andrea Colonna, duca di Carignani, D. Felice Carignani, duca di Tolve, D. Ernesto Carignani, Donna Margherita Carignani e duca di Civitella Augusto Della Porta, donna Teresa Carignani e barone Carlo Lezza coniugi, cav. Ferdinando Carignani, cav. Giuseppe Carignani, donna Giulia Carignani e Del Balzo conte Francesco coniugi, donna Sofia Carignani e cav. Domenico coniugi D'Alessio, donna Natalina Monforte, vedova del cav. Carlo Carignani, tanto nell'interesse proprio che qual tutrice delle minorenni sue figlie, col medesimo procreate, Vigliotti donna Concetta e Vigliotti Lorenzo madre e figlio, quali eredi del cav. Nicola Caracciolo di Rocca Romana, tutti domiciliati in Napoli, vendettero per il complessivo prezzo di L. 68,918 85 all'eccellentissimo principe D. Giovanni Andrea Colonna Doria Del Carretto duca di Tursi, per la porzione a ciascuno dei venditori rispettivamente spettante, tutti i beni immobili dai medesimi posseduti in comune col sig. acquisitore, cui apparteneva una metà, e situati nei territori di Galliate e di Cameri, ubicati nella mappa di Galliate ai numeri del 6700, del 6699, del 191, del 2070, del 2071, del 2072, del 3386, del 6698, della quantità totale di are 432, 26.

E nella mappa di Cameri ai numeri del 53 1/2, del 55 1/2, 37, 37 1/2, 38, 39, 40, 41, 42, 43 1/2, del 113, del 119, del 119, 120, del 121, del 122, 123, del 298, del 401, del 493, 3260; della quantità in tutto di are 11782, 41, 59.

Più, la metà dell'oratorio di Monte Imperiale colla sua sagrestia e piazzetta esteriore, arredi, mobili, ecc.

Inoltre il castello di Galliate per metà colle fosse che lo circondano, piccolo spazio di terreno incolto fuori delle fosse, la mobilia esistente nel castello ed ogni altro suo costitutivo ed aderente.

Tale atto fu registrato nel dì 11 corrente mese all'ufficio delle ipoteche di Novara, dove fu posto al vol. 27, art. 23, sul registro delle alienazioni, e sovra quello generale d'ordine al vol. 195, art. 613.

Novara, 12 dicembre 1863.

Brughera proc.

5713 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 5 corrente dell'usciere Francesco Peila venne notificata alla signora Marietta Carmine, vedova Zamaretti residente a Parigi, mediante rimessione di copia autentica all'illustrissimo signor Procuratore del Re presso il regio tribunale del circondario di Pallanza e di pubblicazione di altra simil copia alla porta di ingresso dello stesso tribunale, la sentenza da quel tribunale suddetto proferta nella causa ivi vertente tra detta Carmine vedova Zamaretti correa convenuta, e l'instante Catterina Ferreri di Novara qual tutrice dell'interdetto di lei marito Francesco Carmine, attrici, ed ammesse al beneficio dei poveri, e li altri correi convenuti Carmine Giuseppe, Giovanni, Francesco, Lorenzo, Clemente, e Domenica fratelli e sorella rappresentati gli ultimi 4 siccome minori dal loro tutore e fratello Giuseppe Carmine predetto, tutti residenti a Cannobbio.

Con qual sentenza che porta la data delli 21 novembre 1863 si dichiarò la contumacia della predetta Marietta Carmine vedova Zamaretti e si unì la di lui causa con quella delli altri comparsi per esser decisa con un sol giudicato.

Pallanza, 8 dicembre 1863.

Carlo caus. Arnatti proc. capo.

5725 ATTO DI CITAZIONE

Con atto dell'usciere Felice Chiarmetta, 9 corrente mese, il signor Giuseppe Bertetti, domiciliato a Perosa, convenne avanti il tribunale del circondario di Pinerolo, in via sommaria semplice entro giorni 10, li Luigi Bertrand e di lui sorella Adelgonda moglie di Giovanni Bertalot, di domicilio, residenza e dimora ignoti, insieme colle altre loro sorelle Clementa, moglie di Gioanni Peracchione, ed Ugolina, consorte di Giuseppe Avaro, domiciliate a Perosa, all'oggetto: 1 di far commettere un perito d'accordo o d'ufficio eligendo, per procedere alla fissazione del valore delli stabili caduti nell'eredità del loro comune genitore Giovanni Antonio Bertrand; 2. di ottenerli condannati al pagamento a suo favore della quattordicesima parte del valore suddetto, legittima su quegli stabili dovuta all'altra loro sorella Elena, colli interessi dalli 17 marzo 1851; 3. di farli dichiarare tenuti a presentare un'esatta e fedele consegna delle sostanze mobili cadute in detta eredità paterna, come crediti, denari, attrezzi di campagna, scorte e simili.

Pinerolo, 11 dicembre 1863.

E. Varese sost. Varese.

5703 DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Il regio tribunale del circondario di Varallo, sull'instanza delli Giacomo e Paolo, fratelli Valenti-Botta, fu Giuseppe, e Giuseppe Valenti-Botta fu Valentino, domiciliati a Morondo, con sua sentenza delli 21 novembre p. p. dichiarò l'assenza di Silvestro Valenti-Botta fu Giuseppe, loro zio paterno, già domiciliato a Morondo, ed in oggi d'ignoti domicilio e residenza, e mandò praticarsi le formalità prescritte dall'art. 83 del Codice civile.

Varallo, li 9 dicembre 1863.

Caus. Tonetti padre, p. c.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.